

Dalla prima

Verifica

Anche ieri, dal resto, Tanassi, parlando a Palermo, non ha fatto neppure cenno ai nostri fatti per l'insuccesso del suo governo. (Questo è il motivo per cui la direzione socialista, limitandosi ad auspicare genericamente il rafforzamento della «volontà politica della coalizione di governo» e imputando i ritardi di nella realizzazione del programma, alla «sistema bicamerale», l'occasione per il governo di girare al Parlamento, che «affari» la rilevare bellamente al PSU la tanto poca aderenza ai deliranti del partito di un suo così autorevole rappresentante.

Come va, dunque, il PSU alla «verifica»? Questo è il motivo per cui la direzione socialista, limitandosi ad auspicare genericamente il rafforzamento della «volontà politica della coalizione di governo» e imputando i ritardi di nella realizzazione del programma, alla «sistema bicamerale», l'occasione per il governo di girare al Parlamento, che «affari» la rilevare bellamente al PSU la tanto poca aderenza ai deliranti del partito di un suo così autorevole rappresentante.

Ora, per Garrison, si tratta di trovare Beaubien e Coffey e di farli parlare. Se sono ancora vivi.

India

la precedente legislatura di circa il 30 per cento, cioè conforme al risultato conseguito nelle elezioni delle assemblee dei singoli Stati.

Vietnam

è caduta in un'imboscata. Il combattimento è durato otto ore. Nel pomeriggio, i partigiani hanno abbattuto un ricognitore USA. Quattordici civili vietnamiti sono morti e 30 feriti. I mazzettei feriti nell'esplosione dell'autocarro sul quale viaggiavano, a otto km. dalla base, sono morti e 30 feriti. Il mezzo si è saltato su una mina, forse destinata ad un'autocarro militare americano.

L'agenzia di stampa nord-vietnamita ha riferito che le forze partigiane hanno più volte attaccato i marines sud-vietnamiti, in una zona di frontiera tra il Vietnam e la Cambogia. Essi, ha detto l'agenzia, hanno massacrato migliaia di persone, violentato centinaia di donne e bruciato migliaia di case.

Il giornale di Hanoi *Nhan Dan*, la *Pravda* e la *Komsomolskaja Pravda* hanno protestato contro i bombardamenti sul Vietnam democratico da parte dei cannoni americani di lunga gittata piazzati lungo la frontiera sud-vietnamita.

Scoppio

carabinieri hanno cominciato a risuonare nella zona: intanto, automobilisti di passaggio avevano già soccorso i feriti (uno, Bruno Ilari, era stato sorpreso dall'esplosione sull'ingresso del palazzo) mentre i familiari degli abitanti del palazzo, in strada al momento della deflagrazione, avevano cominciato a scavare tra le macerie, piombate tutte insieme, seminate, e avevano cominciato a cercare qualcuno potesse essere rimasto sotto.

Un'ora dopo, alle 20,35, i vigili hanno trovato la salma di Renato Tonello. Il nome è stato cancellato dal registro dei morti. Il nome è stato cancellato dal registro dei morti.

Sui problemi di politica estera, per venerdì prossimo, viene annunciata una relazione di Enfantino al Consiglio dei Ministri. Domani, con ogni probabilità, il capo della delegazione italiana alla conferenza per il disarmo di Ginevra, Cavallotti, dovrebbe intervenire sul trattato di non proliferazione.

N. Orleans

principali sostenitori della tesi «Oswald solo uccisore», ha ieri dichiarato che ritiene più che giustificata l'inchiesta di Garrison, che egli stesso ha forti dubbi, ormai, sulla primitiva versione dell'attentato.

Nuovi elementi infatti si

Discorso di Lama ai metallurgici milanesi

È una minaccia per tutti il «blocco» nel pubblico impiego

Picchetto all'ANIC



RAVENNA — La tenda del picchetto operaio davanti all'ANIC.

Bologna: sciopero nelle FS Ferme le autolinee private

Le corriere rimarranno bloccate da oggi per 48 ore - Astensioni articolate dei tranvieri - Forti azioni dei chimici ENI a Ravenna

SERVIZI PUBBLICI — Inizia oggi lo sciopero di 48 ore per il contratto dei 40 mila dipendenti delle AUTOLINEE PRIVATE IN CONCESSIONE. Scioperi articolati dei TRANVIERII avranno luogo oggi a Ferrara, domani a Roma, Torino, Milano e in altre città, sempre per il contratto.

Un'astensione di 24 ore del personale del dipartimento FS di Bologna è iniziata sabato sera alle 21 e si è conclusa ieri sera.

Una decina di treni in tutto, sui circa 200 che transitano, e vengono fermati ogni giorno nel «nodo» bolognese, sono passati nelle ventiquattrore. Il traffico fra Milano ed il Centro-Sud è stato dirottato sulla tirrenica per quanto riguarda le linee della capitale, Napoli e la Sicilia. Tre convogli solamente hanno collegato la capitale lombarda a Bari. I treni Milano-Bologna si sono arrestati a Codogno, da dove riprendeva il servizio di emergenza su pullman.

Lo sciopero nel comparto è risultato compatto: testimoniano la volontà unitaria del personale di superare lo stato di infinito disagio che colpisce essi e la stessa azienda ferroviaria. La massiccia azione sindacale, oggi nel punto vitale dell'intero sistema ferroviario italiano e domani (dalle 21 di sabato prossimo) alle 21 di domenica sarà la volta di Milano) in altri compartimenti, è stata predisposta a causa del superstruttamento cui è sottoposto il personale.

Proseguono gli scioperi articolati, per il contratto nelle aziende ELETTRICHE municipalizzate (programmati fino al 4 marzo) e nelle aziende municipalizzate del GAS (fino al 10 marzo e sciopero di 48 ore il 11 e il 12).

Per gli STATALI (un milione e duecentomila) i tre sindacati hanno preso nei giorni scorsi una ferma posizione: la settimana di sciopero risulterà decisiva o per l'avvio concreto di una soluzione della vertenza (su riassetto e aumento) o per il ricorso massiccio alla lotta.

CHIMICI ENI — Martedì si conclude lo sciopero di 3 giorni, per il contratto. A Ravenna, presso l'ANIC, l'Pharm SCR durante l'azione di picchettaggio, mantenuta anche nel corso della notte, un operaio è stato travolto dalla vettura di uno dei pochi crumiri che usufruiscono delle numerose iniziative antispiopero poste in atto dalla direzione. Il lavoratore, ricoverato in clinica, ha riportato lesioni ferite. L'arcivescovo monsignor Beldassari ha lanciato un appello «per una ripresa del dialogo» osteggiata dalla provocatoria intransigenza dei rappresentanti dell'ENI. Tale atteggiamento è stato denunciato anche dalla CISL locale che ha inoltre protestato per le misure anti-sciopero (come l'impedimento di posti letto e di vettovaglie) all'interno delle fabbriche «limitative della libertà individuale».

PASTAI E MUGNAI — Nuovi scioperi unitari per il contratto 11 e il 2 marzo. Concluso ieri, domenica, lo sciopero iniziato lunedì, per il contratto.

La battaglia del pubblico impiego e dei servizi — ha detto il segretario della CGIL, è anche sofferta sui problemi dell'unità sindacale. Sottolineando che la politica economica (con le prese di posizione sui settori elaborata da FIM-FIM).

La manifestazione al Liceo organizzata dalla FIM-CGIL, alla presenza dei dirigenti nazionali del sindacato, di una delegazione della CGT e della FIM-CISL.

MILANO, 26 febbraio. Assente il compagno Novella, tratterebbe Roma per una leggera indisposizione, la manifestazione dei metallurgici milanesi, indetta dalla FIM questa mattina al Teatro Lirico, è stata conclusa da un discorso del compagno Luciano Lama, segretario generale della CGIL. Egli ha detto tra l'altro:

«Oggi è in corso una campagna per tentare di dividere alcune categorie di lavoratori, come gli statali e i dipendenti dei pubblici servizi, da altri lavoratori. E non si vuole certo bloccare le paghe dei tranvieri o dei lavoratori per rifornire le paghe dei metallurgici. Anzi, se passasse il blocco salariale per i pubblici dipendenti passerebbe una indicazione generale valida anche per i padroni privati e che comprometterebbe la stessa azione rivendicativa aziendale dei metallurgici».

I protagonisti della battaglia contrattuale del 1966, riuniti al Lirico, hanno dato vita a un incontro carico di combattività e di impegno per il futuro. Erano presenti al palco della presidenza, accanto a Lama, i segretari generali della FIM, Bruno Trentin e Piero Boni, i rappresentanti della segreteria della CGT milanese, i membri del comitato di direzione della FIM di Milano, una delegazione dei metallurgici della Senna (CGT).

La mattinata è stata aperta dal saluto portato da Perot, uno dei segretari della FIM. Sul palco della presidenza, pure della segreteria provinciale del sindacato metallurgico, alcuni operai hanno reso significativamente testimonianza sull'esperienza vissuta nel corso della battaglia contrattuale. Prima del discorso di Lama, il segretario della FIM ha detto che la CGIL, sono stati presentati da Nigriti (della segreteria della FIM provinciale) gruppi di attività sindacali, di cui il sindacato ha scelto per un simbolico riconoscimento dell'attività svolta nel corso della lunga lotta.

Lama, concludendo la manifestazione, dopo aver sottolineato il contributo decisivo del movimento operaio alla sconfitta del disegno padronale di politica dei redditi e di centralizzazione delle vertenze, ha sottolineato la situazione attuale. Essa registra un impegno organizzativo e rivendicativo delle categorie dell'industria, che ha rinnovato il contratto. Questo impegno «non va in ferie», ha affrontato nelle fabbriche i problemi della condizione operaia.

Non possiamo inasprire l'azione rivendicativa di questi ultimi lavoratori — ha detto Lama riferendosi al tentativo di «divisione» di cui dicevamo all'inizio — poiché ciò finirebbe per danneggiare tutte le categorie. I tranvieri, ad esempio — ha ricordato il segretario della CGIL — hanno ridotto in dicembre a 24 ore lo sciopero indetto per 48 ore. Il governo, le aziende municipalizzate hanno risposto piccino alla richiesta di trattare sul contratto. Ora i tranvieri hanno programmato una serie di scioperi (a Milano l'azione di sciopero è stata articolata in modo da pesare di meno sui lavoratori utenti del trasporto pubblico).

A Roma l'abbigliamento ha chiesto di unificare gli scioperi, la scorsa settimana, minacciando la trattativa di una giornata di sciopero per tre ore di sciopero. Lama, a questo proposito, ha rivolto un invito al sindaco di Milano perché non si acceda alle richieste delle autorità centrali, ma si sostenga la lotta al diritto di sciopero, al rinnovo contrattuale, coinvolgendo gli interessi di tutti i lavoratori.

La battaglia del pubblico impiego e dei servizi — ha detto il segretario della CGIL, è anche sofferta sui problemi dell'unità sindacale. Sottolineando che la politica economica (con le prese di posizione sui settori elaborata da FIM-FIM).

Le testimonianze che hanno preceduto il discorso di Lama e di cui riferiremo nei prossimi giorni, sono state portate da Villa Carrante, Fabiani, Manderloni, Marzulli, Luvieri.

Chiesta al governo un'azione autonoma

Sinistre e dc a Verbania uniti per il Vietnam

Gravi disagi per i mutuiati

Da mercoledì le medicine solo a pagamento

Le richieste di una garanzia da parte degli enti del pagamento delle somme da essi anticipate per la distribuzione in «diretta» delle medicine, e del pagamento del maggior lavoro tecnico-burocratico per l'espletamento delle pratiche mutualistiche.

La Federazione dei proprietari di farmacia ha illustrato una proposta tendente a modificare il sistema che disciplina i rapporti tra enti mutualistici, industria farmaceutica e farmacia.

In sostanza, se le modifiche suggerite dalla FEPFARM dovessero essere accolte, tra l'altro, sui mutuiati verrebbe a mancare il diritto di accedere per ogni ricetta esecutiva, come sostiene la CGIL, la soluzione del problema risiede nella applicazione della legge che affida agli enti previdenziali e mutualistici l'acquisto diretto dei medicinali presso le grandi industrie.

Aperte ammissioni della stampa borghese

Sicilia: intralazzi dietro il voto su l'Ente industriale

DALLA REDAZIONE

PALERMO, 26 febbraio. L'attivissimo ruolo svolto, oltre che per tramite del governo di centro-sinistra e delle destre, da una serie di gruppi finanziari privati (FIAT, Montedison e Italcementi) per limitare i contenuti innovativi della legge istitutiva dell'Ente pubblico regionale di promozione industriale, varata l'altra notte dal Parlamento siciliano, è insieme per il controllo della vita politica e del suo svolgimento un sostanzioso utile immediato e la possibilità di continuare a fruire di un reddito stabile.

Lama, concludendo la manifestazione, dopo aver sottolineato il contributo decisivo del movimento operaio alla sconfitta del disegno padronale di politica dei redditi e di centralizzazione delle vertenze, ha sottolineato la situazione attuale. Essa registra un impegno organizzativo e rivendicativo delle categorie dell'industria, che ha rinnovato il contratto. Questo impegno «non va in ferie», ha affrontato nelle fabbriche i problemi della condizione operaia.

Non possiamo inasprire l'azione rivendicativa di questi ultimi lavoratori — ha detto Lama riferendosi al tentativo di «divisione» di cui dicevamo all'inizio — poiché ciò finirebbe per danneggiare tutte le categorie. I tranvieri, ad esempio — ha ricordato il segretario della CGIL — hanno ridotto in dicembre a 24 ore lo sciopero indetto per 48 ore. Il governo, le aziende municipalizzate hanno risposto piccino alla richiesta di trattare sul contratto. Ora i tranvieri hanno programmato una serie di scioperi (a Milano l'azione di sciopero è stata articolata in modo da pesare di meno sui lavoratori utenti del trasporto pubblico).

A Roma l'abbigliamento ha chiesto di unificare gli scioperi, la scorsa settimana, minacciando la trattativa di una giornata di sciopero per tre ore di sciopero. Lama, a questo proposito, ha rivolto un invito al sindaco di Milano perché non si acceda alle richieste delle autorità centrali, ma si sostenga la lotta al diritto di sciopero, al rinnovo contrattuale, coinvolgendo gli interessi di tutti i lavoratori.

La battaglia del pubblico impiego e dei servizi — ha detto il segretario della CGIL, è anche sofferta sui problemi dell'unità sindacale. Sottolineando che la politica economica (con le prese di posizione sui settori elaborata da FIM-FIM).

Le testimonianze che hanno preceduto il discorso di Lama e di cui riferiremo nei prossimi giorni, sono state portate da Villa Carrante, Fabiani, Manderloni, Marzulli, Luvieri.

Gravi disagi per i mutuiati

Da mercoledì le medicine solo a pagamento

Le richieste di una garanzia da parte degli enti del pagamento delle somme da essi anticipate per la distribuzione in «diretta» delle medicine, e del pagamento del maggior lavoro tecnico-burocratico per l'espletamento delle pratiche mutualistiche.

La Federazione dei proprietari di farmacia ha illustrato una proposta tendente a modificare il sistema che disciplina i rapporti tra enti mutualistici, industria farmaceutica e farmacia.

In sostanza, se le modifiche suggerite dalla FEPFARM dovessero essere accolte, tra l'altro, sui mutuiati verrebbe a mancare il diritto di accedere per ogni ricetta esecutiva, come sostiene la CGIL, la soluzione del problema risiede nella applicazione della legge che affida agli enti previdenziali e mutualistici l'acquisto diretto dei medicinali presso le grandi industrie.

Aperte ammissioni della stampa borghese

Sicilia: intralazzi dietro il voto su l'Ente industriale

DALLA REDAZIONE

PALERMO, 26 febbraio. L'attivissimo ruolo svolto, oltre che per tramite del governo di centro-sinistra e delle destre, da una serie di gruppi finanziari privati (FIAT, Montedison e Italcementi) per limitare i contenuti innovativi della legge istitutiva dell'Ente pubblico regionale di promozione industriale, varata l'altra notte dal Parlamento siciliano, è insieme per il controllo della vita politica e del suo svolgimento un sostanzioso utile immediato e la possibilità di continuare a fruire di un reddito stabile.

Lama, concludendo la manifestazione, dopo aver sottolineato il contributo decisivo del movimento operaio alla sconfitta del disegno padronale di politica dei redditi e di centralizzazione delle vertenze, ha sottolineato la situazione attuale. Essa registra un impegno organizzativo e rivendicativo delle categorie dell'industria, che ha rinnovato il contratto. Questo impegno «non va in ferie», ha affrontato nelle fabbriche i problemi della condizione operaia.

Non possiamo inasprire l'azione rivendicativa di questi ultimi lavoratori — ha detto Lama riferendosi al tentativo di «divisione» di cui dicevamo all'inizio — poiché ciò finirebbe per danneggiare tutte le categorie. I tranvieri, ad esempio — ha ricordato il segretario della CGIL — hanno ridotto in dicembre a 24 ore lo sciopero indetto per 48 ore. Il governo, le aziende municipalizzate hanno risposto piccino alla richiesta di trattare sul contratto. Ora i tranvieri hanno programmato una serie di scioperi (a Milano l'azione di sciopero è stata articolata in modo da pesare di meno sui lavoratori utenti del trasporto pubblico).

A Roma l'abbigliamento ha chiesto di unificare gli scioperi, la scorsa settimana, minacciando la trattativa di una giornata di sciopero per tre ore di sciopero. Lama, a questo proposito, ha rivolto un invito al sindaco di Milano perché non si acceda alle richieste delle autorità centrali, ma si sostenga la lotta al diritto di sciopero, al rinnovo contrattuale, coinvolgendo gli interessi di tutti i lavoratori.

La battaglia del pubblico impiego e dei servizi — ha detto il segretario della CGIL, è anche sofferta sui problemi dell'unità sindacale. Sottolineando che la politica economica (con le prese di posizione sui settori elaborata da FIM-FIM).

Le testimonianze che hanno preceduto il discorso di Lama e di cui riferiremo nei prossimi giorni, sono state portate da Villa Carrante, Fabiani, Manderloni, Marzulli, Luvieri.

Il documento votato al Consiglio comunale - Una veglia unitaria per la pace ha raccolto giovani comunisti, socialisti e cattolici (acilisti e d.c.). Raccolte firme sotto la petizione

VERBANIA, 26 febbraio. «La continuazione del bombardamento americano sul territorio vietnamita causa ogni giorno morti e sofferenze tra le popolazioni civili e compromette gli sforzi che da più parti vengono svolti per la soluzione pacifica del conflitto». Ciò è affermato in un ordine del giorno del Consiglio comunale di Verbania approvato a voto unanime dal PSU, del PSD e della DC.

Il documento — richiamandosi agli appelli di personalità politiche e religiose quali T. Thant e il papa per il rispetto dei Trattati di Ginevra — auspica la fine del bombardamento in tutto il Vietnam e il ritiro delle truppe e delle basi straniere e chiede al governo italiano un'azione autonoma per riportare al più presto la pace nel Vietnam. Un'altra vigorosa presa di posizione contro l'aggressione americana ha concluso la veglia per la pace e l'indipendenza del Vietnam svoltasi a Verbania sabato sera.

«Violenza e distruzione vengono impiegate contro l'eroismo e la libertà del Vietnam. Ma lo spirito di libertà e indipendenza — è detto nel documento — non può essere soffocato nemmeno dalle più micidiali armi moderne. La coscienza di ciò va sempre più allargandosi nell'opinione pubblica mondiale, più forte si fa il grido di condanna contro la guerra. I governanti devono essere costretti a tornare alla ragione».

La veglia ha avuto il suo momento di più intensa emozione quando verso le 22,30 sono stati letti i messaggi di saluto dei partigiani del Sud Vietnam per mezzo di una comunicazione telefonica diretta amplificata e trasmessa in tutto il paese.

Hanno parlato Nino Ramoni della FGSI che ha illustrato il significato del messaggio di Antonio Constantino «Nuova Resistenza», il pastore evangelista Paolo Shafli, Carlo Albertini, segretario della FGSI, e il presidente del Movimento giovanile d.c. del Fratello, segretario della FGSI di Verbania, Giancarlo Farina. Hanno anche parlato Giuseppe Chiovini per l'ANPI, Gilardi per il PSU.

È stata data lettura del più significativo messaggio del Fronte di Liberazione nazionale per la pace e l'indipendenza del Vietnam, in cui il segretario del Fronte, Giuseppe Chiovini, ha invitato tutti i partiti e i sindacati a unirsi per la libertà del Vietnam.

Numerose firme sono state raccolte per la petizione al Parlamento italiano inviata dal Comitato per la pace e la libertà del Vietnam.

Domani a Ferrara l'assemblea del Consorzio bieticoltori

FERRARA, 26 febbraio. L'attività svolta nella scorsa settimana e il programma di lavoro per il 1967, saranno i temi all'ordine del giorno della quarta assemblea nazionale del Consorzio nazionale bieticoltori, che si terrà martedì 28 febbraio a Ferrara nella sala «Casa di Stella dell'Assassino».

I lavori avranno inizio alle ore 9,30; saranno aperti da una relazione del segretario generale, Pietro Cutilletti, conclusa dal presidente del CNB, Selvino Bigli. L'assemblea avrà particolare interesse data la situazione del settore bieticolo che ha visto una notevole ripresa produttiva nella campagna 1966, mentre d'altra parte si prospettano serie limitazioni a tutto dello decisioni del MEC.

FIO QUERCIOLE - MAURIZIO FERRARA - Direttori	
DIRETTORE RESPONSABILE	
Ediz. SpA «Unità» - Tipografia T.E.M.I. - Milano - Viale Fulvio Testi 15 - Iscrizione al Tribunale di Milano n. 2553 del 1955	Ediz. SpA «Unità» - Tipografia T.E.M.I. - Milano - Viale Fulvio Testi 15 - Iscrizione al Tribunale di Milano n. 2553 del 1955
DIRIZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: Milano, Viale Fulvio Testi 15 - Tel. 6.420.431	AVVISI FINANZIARI E LEGALI: Roma, via dei Taurini, 19 - Tel. 4.98.12.51 e 4.98.12.52
ABBONAMENTI A SEI NUMERI: ITALIA ANNO L. 12.000, SEMESTRE L. 6.000, TRIMESTRE L. 3.000, QUARTILE L. 1.500, GIORNO L. 500	ABBONAMENTI A SEI NUMERI: ITALIA ANNO L. 12.000, SEMESTRE L. 6.000, TRIMESTRE L. 3.000, QUARTILE L. 1.500, GIORNO L. 500
PUBBLICITÀ: Concessionaria e Edizione S.P.I. - Milano, via Manzoni, 37 - Tel. 62.80.81	PUBBLICITÀ: Concessionaria e Edizione S.P.I. - Milano, via Manzoni, 37 - Tel. 62.80.81

In un nuovo manifesto murale affisso a Pechino

Mao critica gli eccessi verbali dei suoi seguaci

Commenti sovietici ai fatti cinesi

«Il gruppo di Mao costretto a modificare la sua tattica»

DALLA REDAZIONE

MOSCA, 26 febbraio

Gli avvenimenti cinesi si scrivono nell'ultimo numero del *Kommunist* — rappresentando un tragico esempio che deve servire di lezione al movimento rivoluzionario nel suo insieme. E' da essi il verdetto più severo che possa essere pronunciato contro l'avventurismo piccolo-borghese e la sua quintessenza: la deficienza del potere personale. L'autore giunge a questa conclusione dopo aver analizzato gli ultimi avvenimenti in Cina, caratterizzati — afferma — dal fatto che la «rivoluzione culturale» in corso non si presenta come un movimento popolare di massa, ma come un tentativo di colpo di Stato basato sui tumulti nazionalisti ed estremisti e fanaticamente «votati» a Mao.

Secondo l'autore, ciò che sta avvenendo in Cina è un tentativo di sovversivismo controrivoluzionario diretto a colpire le conquiste socialiste del popolo cinese. Non a caso, dice il *Kommunist* — il «rivoluzionario» piccolo-borghese, che caratterizza la rivoluzione culturale in Cina, coincide sino nei dettagli con gli slogan stalinisti.

«Non abbiamo alcun dubbio — afferma — che l'autore sul fatto che il popolo cinese e il Partito comunista cinese riusciranno a trovare la strada per uscire dall'attuale crisi politica, e che le forze che sorgono nel Partito comunista cinese hanno la simpatia di tutti i comunisti di tutti gli amici della Cina popolare».

Un'analisi della situazione cinese viene offerta anche dalla rivista *Dall'Estero*, che cita un articolo di Vanin. L'autore constata quanto sia difficile per il gruppo di Mao distruggere l'edificio del potere popolare, il Partito comunista e le organizzazioni di massa e afferma che l'opposizione ha ormai preso forza tale da costringere il gruppo di Mao a modificare la sua tattica.

a. g.

Dichiarazioni dell'ambasciatore coreano ad Algeri

«Le guardie rosse diffamano la Corea popolare»

DAL CORRISPONDENTE

ALGERI, 26 febbraio

Nella sede dell'ambasciata coreana ad Algeri, Hong In Bum, ha fatto un'importante dichiarazione alla stampa: «I giornali e i rivisti delle guardie rosse in Cina — dice la dichiarazione — continuano a calunniare e diffamare il nostro Paese. Una falsa propaganda è stata già condotta in gennaio dai giornali e i manifesti parlavano di un «colpo di Stato» in Corea. La dichiarazione rileva che la Corea popolare veniva accusata di revisionismo ed afferma che «il dovere rivoluzionario più importante è di lottare contro l'opportunismo di destra e di sinistra per la salvaguardia della purezza del marxismo-leninismo» e di sostenere tutti i popoli rivoluzionari nella lotta contro l'imperialismo, come riafferma la conferenza del nostro partito nell'ottobre del 1966».

La dichiarazione sostiene il principio dell'indipendenza contro ogni intervento negli affari interni del Paese. Dopo aver riassunto i progressi compiuti dalla Corea popolare, in tutti i campi, la dichiarazione chiede energicamente che «la falsa propaganda e la campagna calunniosa condotta in Cina cessino immediatamente» e attiri l'attenzione della Cina sulla gravità di questi fatti.

«Il partito e il nostro popolo — conclude la dichiarazione — si attengono sempre fermamente alla loro linea indipendente e portando alla bandiera del marxismo-leninismo lottano contro l'opportunismo di destra e di sinistra. Non si sottometteranno mai alla pressione esterna e manterranno la loro posizione indipendente secondo le proprie convinzioni».

Richiesto del perché tale importante dichiarazione venisse fatta ad Algeri, Hong In Bum ha dichiarato che ad Algeri si trova il solo ufficio di stampa coreano nel terzo mondo, mentre a Pong Yang, la capitale, e portando alla bandiera del marxismo-leninismo lottano contro l'imperialismo, come riafferma la conferenza del nostro partito nell'ottobre del 1966».

La dichiarazione coreana ha suscitato vivissima impressione in Algeria.

Loris Gallico

Ciu En-lai afferma che si devono colpire solo i capi risparmiando coloro che sono stati trascinati nell'errore, purché si emendino

TOKIO, 26 febbraio

Manifesti murali apparsi oggi nelle vie di Pechino — e riportati dall'agenzia giapponese Keio — diffondono un'esortazione di Mao Tse Tung relativa agli eccessi verbali venuti d'uso nel corso della «rivoluzione culturale». Mao critica le espressioni come «fraccassate le teste di cane», e dice: «Ma dove sono le teste di cane? Sono esseri umani. In questo modo è difficile convincere la gente. La lotta dovrebbe essere condotta in modo più civile. Dovremmo attuare la dittatura del proletariato con un atteggiamento ed uno stile più elevati».

L'appello di Mao sarebbe del 13 febbraio. Cinque giorni più tardi — secondo altri manifesti riportati dal giornale giapponese *Nihon Keizai* — Ciu En-lai ha fatto raccomandazioni analoghe, criticando le espressioni di «bassa lega», e gli atteggiamenti che risentono di «estremismo di sinistra». Ciu ha dichiarato inoltre che l'epurazione deve essere svolta solo contro i principali responsabili degli errori, e che sempre i seguaci dovrebbero essere recuperati, purché disposti all'autocritica. Ha citato l'esempio di Chiang Kuotao, il quale durante la Lunga Marcia si è opposto a Mao, essendo il segretario di organizzazione del partito. Egli solo fu criticato mentre i compagni che lo avevano seguito dopo la sconfitta furono perdonati.

Così, secondo il primo ministro, i soli a subire le critiche dovrebbero essere ora Liu Shao-chi e Teng Hsiao-ping: «La politica del Presidente Mao — avrebbe dichiarato Ciu — è perseguire i capi, e non coloro che li hanno seguiti».

Naturalmente non pochi osservatori vedono in queste affermazioni un tentativo di dividere l'opposizione e isolare i capi, mentre in pari tempo — come si è visto nei giorni scorsi — si persegue il controllo diretto e indiretto esercito sulle organizzazioni di massa, e si tenta l'accordo al vertice.

Questi tre elementi sembrano contemporaneamente presenti nell'azione di Mao e dei suoi consiglieri più accorti, come appunto Ciu En-lai. Molto vive sembra la preoccupazione che il movimento di massa, suscitato da determinati obiettivi, segua ora strade divergenti. Ciò appare non solo dalle misure rese di pubblica ragione nei giorni scorsi, ma anche da un ordine del giorno del *Quotidiano del Popolo*, il quale afferma: «I nostri rivoluzionari si è sviluppato l'economicismo anti-rivoluzionario», intendendo con ciò, come poi spiega, che si è manifestato un eccessivo amore per ciò che il giornale definisce «beni materiali», vale a dire biciclette, motociclette, telefoni. Lo stesso quotidiano attacca violentemente l'ex ministro della Cultura Hsia Yen, accusandolo di aver promesso «il revisionismo nel cinema», e — peggio ancora — di avere lanciato lo slogan: «Un mondo senza armi, senza eserciti e senza guerra».

Nel contesto di questa critica il giornale afferma che l'essenziale del «pensiero di Mao Tse-tung» sarebbe che «la presa del potere per mezzo della forza armata è la sovrana legge della rivoluzione». «La guerra rivoluzionaria costituisce il compito principale della forma più elevata della rivoluzione», dice il manifesto murale di Pechino affisso oggi che 400 persone avrebbero trovato la morte nel corso della «rivoluzione culturale». Ma nessuna fonte autorizzata conferma tale informazione.

Nell'Università del Minnesota

Riuscito trapianto del pancreas (è il primo)

MINNEAPOLIS, 26 febbraio

Un gruppo di medici dell'Università del Minnesota ha portato a termine la prima riuscita operazione per il trapianto del pancreas. Il malfunzionamento del pancreas, e cioè della ghiandola digestiva posta sotto lo stomaco, provoca l'aumento del tasso di zucchero nel sangue e può quindi causare il diabete.

Il gruppo di medici è stato guidato dal prof. William Kelly, chirurgo di fama e presidente del comitato universitario per i trapianti.

Catturato Albert De Salvo

Si dice pazzo lo «strangolatore»

Avrebbe ucciso tredici donne a Boston



NEW YORK — Albert De Salvo, l'uomo che afferma di essere lo «strangolatore di Boston», e che era riuscito ad evadere giovedì scorso dall'ospedale psichiatrico di Bridgewater, è stato catturato in un negozio di calzature. L'uomo che si autodefinisce l'uccisore di tredici donne e che vuole essere preso per pazzo dai giudici per essere rinchiuso in una clinica psichiatrica, anziché in prigione e per tutta la vita, non ha opposto alcuna resistenza. E' stato il proprietario del negozio a identificarlo e a chiamare la polizia. I poliziotti in precedenza avevano effettuato una vassissima quanto infruttuosa caccia all'uomo. Nella foto: Albert De Salvo al momento dell'arresto.

Mentre in Alto Adige si registra un altro attentato

A Innsbruck si insiste per l'ancoraggio internazionale

Il comunicato finale del «vertice» fra esponenti altoatesini e del governo austriaco pone l'accento sulla clausola delle garanzie internazionali che ha finora impedito l'accordo

BOLZANO, 26 febbraio

L'Austria insiste perché gli accordi con l'Italia sull'Alto Adige, diventati una questione internazionale. Essa non rinuncia cioè alla sua iniziale proposta dell'«ancoraggio», che finora è stato uno dei maggiori ostacoli all'accordo.

La posizione austriaca è espressa in un comunicato diramato stasera a Innsbruck dove oggi si è tenuta la conferenza per la discussione sull'intero «pacchetto» delle proposte italiane per la definizione dell'annessa questione altoatesina.

Alla conferenza odierna erano presenti il cancelliere Klaus, il ministro degli Esteri Tomic, i rappresentanti dei partiti della Dieta tirolese e Mangner e Volgger della Volkspartei. La conferenza è durata circa otto ore anche se il Cancelliere ha partecipato alla discussione dalle 13.30 alle 15.30 ora in cui ha lasciato Innsbruck per far ritorno a Vienna.

Il comunicato, unica fonte di informazione accessibile finora, afferma che, dopo le informazioni fornite dal dottor Magnaghi «sono stati discussi nei particolari la portata delle proposte italiane e il problema delle garanzie internazionali. Soprattutto su questo problema — continua il comunicato — il ministro degli Esteri Tomic ha parlato a lungo e illustrato la necessità e le diverse possibilità di vere garanzie internazionali.

L'insistenza del comunicato su questo aspetto dei problemi fa pensare che si stia ancora lottando per la definizione della questione altoatesina.

Parigi

Due ragazze uccidono per rapina un contadino

PARIGI, 26 febbraio

Rimaste senza denaro, due ragazze di diciassette anni e mezzo fuggite da casa hanno ucciso per rapina un contadino che le aveva ospitate. Viste nei pressi della casa della vittima da un vicino di quest'ultima, esse sono state rapidamente identificate ed arrestate.

Le due giovani, Raymonde e Laurence (i cognomi non vengono rivelati trattandosi di minorenni) impiegate in una fabbrica di abbigliamento femminile dei dintorni di Montpelier, avevano lasciato le rispettive abitazioni lunedì scorso. Giunte con l'auto-stop ad Aubenas, esse si erano poi recate a Vinezac (Ardèche) per trovare un contadino, Georges Blachère, di 69 anni, per il quale Raymonde aveva lavorato l'anno scorso.

Senza denaro, le due adolescenti di continuare la loro avventura, le due ragazze decisero, mercoledì scorso, di derubare l'anziano contadino. Alle 15.30, quando il Blachère era solo, le due ragazze entrarono nella casa e si impadronirono di una pistola trovata in un cassetto, e spostatisi alle spalle dell'uomo spararono contro di lui un primo colpo, andato a vuoto. Il contadino, illeso, si voltò, mentre Laurence gridava all'amica: «Spara, spara».

La ragazza allora cadde a terra colpita mortalmente con un secondo proiettile. Il corpo venne trasportato e nascosto in una cantina.

Raymonde e Laurence si impadronirono allora di una somma pari a circa centotrenta franchi, e si divisero la preda. Raymonde si impadronì di una valigia contenente una minia a strappo che si sarebbe trasformata in una trappola mortale per gli artigiani. Il numero e i due elementi chimici alimentari non ulteriormente le fiamme.

Il ministro degli Esteri bulgaro, Bascov, partirà lunedì prossimo per una visita ufficiale in Norvegia e Danimarca su invito dei due governi. La visita, che è la prima di un uomo di governo bulgaro compie in questi due Paesi rientra nel quadro di una politica volta a stabilire rapporti di comprensione reciproca e di collaborazione che la Bulgaria persegue sempre più attivamente.

Il ministro degli Esteri bulgaro, Bascov, partirà lunedì prossimo per una visita ufficiale in Norvegia e Danimarca su invito dei due governi. La visita, che è la prima di un uomo di governo bulgaro compie in questi due Paesi rientra nel quadro di una politica volta a stabilire rapporti di comprensione reciproca e di collaborazione che la Bulgaria persegue sempre più attivamente.

Il ministro degli Esteri bulgaro, Bascov, partirà lunedì prossimo per una visita ufficiale in Norvegia e Danimarca su invito dei due governi. La visita, che è la prima di un uomo di governo bulgaro compie in questi due Paesi rientra nel quadro di una politica volta a stabilire rapporti di comprensione reciproca e di collaborazione che la Bulgaria persegue sempre più attivamente.

Sofia

In Norvegia e Danimarca il ministro degli Esteri bulgaro

SOFIA, 26 febbraio

Il programma lunare USA sconvolto dalle risultanze dell'inchiesta

Tutto da rivedere nelle capsule Apollo

Nella cabina esplosa e si stavano addirittura partiti autocombustibili

SERVIZIO

CAPE KENNEDY, 26 febbraio

Con la pubblicazione di tre rapporti provvisori si è conclusa la fase preliminare dell'inchiesta sulla sciagura dell'Apollo nella quale trovarono la morte, il 27 gennaio scorso, i cosmonauti Grissom, White e Chaffee. Lunedì sarà tenuta una seduta pubblica della Commissione senatoriale per lo spazio e successivamente l'inchiesta continuerà per concludersi, probabilmente, entro marzo.

Il terzo rapporto, una dichiarazione del direttore della NASA, Webb, e una testimonianza dell'unico giornalista americano ammesso a vedere i resti della capsula spaziale contengono alcuni nuovi elementi sulla sciagura che ha suscitato commozione in tutto il mondo e che ha ritardato notevolmente il programma lunare americano.

La causa più probabile dell'incendio, secondo queste fonti, sarebbe un guasto occorso all'apparecchiatura elettrica che collegava la cabina al centro di controllo. Simili guasti, si ricorda, causarono spesso incendi nei voli di prova e rovescia in occasione di altri lanci. Tuttavia la commissione non esclude la possibilità di altre cause, quali «reazioni chimiche tra i materiali all'interno della capsula o combustione spontanea di alcune parti».

Il che significa che l'intero dell'Apollo 1 era una vera e propria trappola mortale, se aveva addirittura alcune parti capaci di autocombustirsi.

Lo stesso Webb ha ammesso che «il rischio di un incendio non controllabile e fatale era considerevolmente più alto di quanto non fosse stato detto al momento in cui furono stabiliti le norme per lo svolgimento degli esperimenti».

Per quanto riguarda il ritardo nel programma, si ritiene che sarà molto più forte di quanto non si pensasse all'indomani della sciagura. Alle capsule dovranno essere apportati drastici cambiamenti. L'atmosfera di solo ossigeno verrà probabilmente mantenuta in fase di volo cosmico, ma durante il pre-lancio dovrà essere sostituita con atmosfera mista.

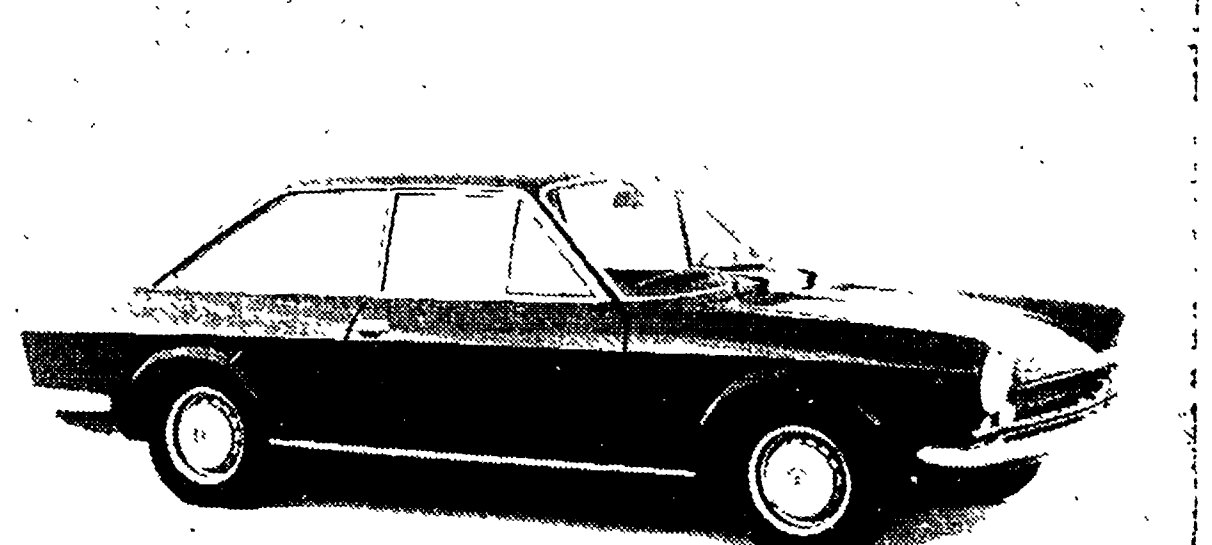
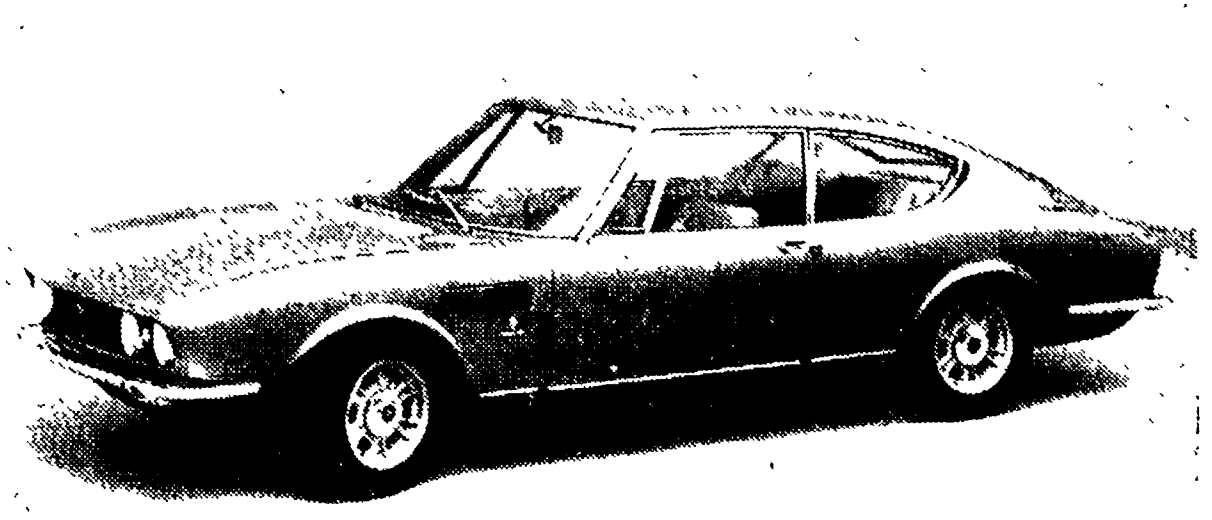
Per fornire la capsula di un tale sistema differenziale, per abolire le parti autocombustibili e le più infiammabili, per munire i cosmonauti di un'uscita di sicurezza saranno necessari almeno sei mesi e forse due anni.

A proposito del portello, il giornalista George Alexander, redattore capo di «Aviation Week», il settimanale di aviazione, ha scritto che la North American, ditta produttrice della cabina Apollo, aveva proposto un dispositivo di sicurezza che la NASA aveva rifiutato.

Il rapporto indica tre fasi nello sviluppo dell'incidente: una prima durante la quale, sviluppatosi sul pavimento della cabina, non fu avvertito dai cosmonauti; una seconda che portò a un enorme aumento di pressione nella cabina e al tentativo dei tre uomini di bordo di aprire il portello di uscita; una terza che fece esplodere l'Apollo. In questa fase i tubi del raffreddamento ripieni di glicole e quelli per la respirazione, contenenti ossigeno, si romperono e i due elementi chimici alimentari non ulteriormente le fiamme.

Verranno esposti al Salone di Ginevra

I coupé delle «Dino» e «124 sport»



I due nuovi modelli coupé della FIAT: la «Dino» (in alto) e la «124 Sport».

La FIAT ha presentato alla stampa due nuovi modelli che saranno esposti al prossimo Salone di Ginevra: si tratta di due coupé, la «Dino» e la «124 sport». Entrambe montano i motori del corrispondente modello «spider» e presentano la caratteristica di una notevole abitabilità.

A posti, ci si è orientati verso un tipo di automobile che potesse soddisfare le esigenze di una clientela sportiva senza nulla sacrificare alla comodità e all'eleganza. Mentre la «124 sport» è stata vestita dagli stilisti della FIAT, la «Dino»

è stata carrozzata da Bertone il quale, con la maestria che lo contraddistingue, è riuscito a fondere una linea pulita, ed «aggressiva» con un interno di estrema raffinatezza ed eleganza grazie all'uso di materiali di pregio. Ufficialmente non è stato comunicato il prezzo delle due macchine, ma si può ritenere che, per la «Dino» sarà al di sopra dei 3 milioni (il prezzo delle «spider» è di 3.485.000 lire). Un prezzo interessante, date le caratteristiche della vettura, ma evidentemente accessibile ad una ristretta cerchia di utenti.

Un monito del premier polacco

Resta aggressiva la politica di Bonn

E' compito dei Paesi confinanti con la Germania occidentale rafforzare la loro compattezza e unità politica

Sofia

DAL CORRISPONDENTE

VARSAVIA, 26 febbraio

La Polonia non vede alcun mutamento nella politica di Bonn: al contrario ritiene necessario mettere in guardia l'opinione pubblica europea di fronte alla nuova tattica adottata dalla coalizione Kiesinger-Brandt, dietro la quale si maschera oggi la stessa politica aggressiva dei precedenti governi miranti a cambiare l'atmosfera politica del nostro continente. Questa l'analisi della situazione europea fatta ieri sera dal Primo ministro Cyrankiewicz, in un discorso tenuto a Wroclaw, la capitale delle terre occidentali polacche.

Il banco di prova d'una politica estera, afferma il primo ministro polacco, è un realistico atteggiamento di fronte allo status quo e alle frontiere esistenti in Europa. Il governo Kiesinger-Brandt continua a rivendicare il nostro territorio al di qua del fiume Oder e della Neisse, non vuole riconoscere la frontiera sull'Elba come confine di un altro Stato tedesco sovrano, ha replicato il sostituto procuratore della Repubblica, e di collaborazione che la Bulgaria persegue sempre più attivamente.

Il ministro degli Esteri bulgaro, Bascov, partirà lunedì prossimo per una visita ufficiale in Norvegia e Danimarca su invito dei due governi. La visita, che è la prima di un uomo di governo bulgaro compie in questi due Paesi rientra nel quadro di una politica volta a stabilire rapporti di comprensione reciproca e di collaborazione che la Bulgaria persegue sempre più attivamente.

Il ministro degli Esteri bulgaro, Bascov, partirà lunedì prossimo per una visita ufficiale in Norvegia e Danimarca su invito dei due governi. La visita, che è la prima di un uomo di governo bulgaro compie in questi due Paesi rientra nel quadro di una politica volta a stabilire rapporti di comprensione reciproca e di collaborazione che la Bulgaria persegue sempre più attivamente.

Sofia

DAL CORRISPONDENTE

VARSAVIA, 26 febbraio

La Polonia non vede alcun mutamento nella politica di Bonn: al contrario ritiene necessario mettere in guardia l'opinione pubblica europea di fronte alla nuova tattica adottata dalla coalizione Kiesinger-Brandt, dietro la quale si maschera oggi la stessa politica aggressiva dei precedenti governi miranti a cambiare l'atmosfera politica del nostro continente. Questa l'analisi della situazione europea fatta ieri sera dal Primo ministro Cyrankiewicz, in un discorso tenuto a Wroclaw, la capitale delle terre occidentali polacche.

Il banco di prova d'una politica estera, afferma il primo ministro polacco, è un realistico atteggiamento di fronte allo status quo e alle frontiere esistenti in Europa. Il governo Kiesinger-Brandt continua a rivendicare il nostro territorio al di qua del fiume Oder e della Neisse, non vuole riconoscere la frontiera sull'Elba come confine di un altro Stato tedesco sovrano, ha replicato il sostituto procuratore della Repubblica, e di collaborazione che la Bulgaria persegue sempre più attivamente.

Il ministro degli Esteri bulgaro, Bascov, partirà lunedì prossimo per una visita ufficiale in Norvegia e Danimarca su invito dei due governi. La visita, che è la prima di un uomo di governo bulgaro compie in questi due Paesi rientra nel quadro di una politica volta a stabilire rapporti di comprensione reciproca e di collaborazione che la Bulgaria persegue sempre più attivamente.

Il ministro degli Esteri bulgaro, Bascov, partirà lunedì prossimo per una visita ufficiale in Norvegia e Danimarca su invito dei due governi. La visita, che è la prima di un uomo di governo bulgaro compie in questi due Paesi rientra nel quadro di una politica volta a stabilire rapporti di comprensione reciproca e di collaborazione che la Bulgaria persegue sempre più attivamente.

Sofia

DAL CORRISPONDENTE

VARSAVIA, 26 febbraio

La Polonia non vede alcun mutamento nella politica di Bonn: al contrario ritiene necessario mettere in guardia l'opinione pubblica europea di fronte alla nuova tattica adottata dalla coalizione Kiesinger-Brandt, dietro la quale si maschera oggi la stessa politica aggressiva dei precedenti governi miranti a cambiare l'atmosfera politica del nostro continente. Questa l'analisi della situazione europea fatta ieri sera dal Primo ministro Cyrankiewicz, in un discorso tenuto a Wroclaw, la capitale delle terre occidentali polacche.

Il banco di prova d'una politica estera, afferma il primo ministro polacco, è un realistico atteggiamento di fronte allo status quo e alle frontiere esistenti in Europa. Il governo Kiesinger-Brandt continua a rivendicare il nostro territorio al di qua del fiume Oder e della Neisse, non vuole riconoscere la frontiera sull'Elba come confine di un altro Stato tedesco sovrano, ha replicato il sostituto procuratore della Repubblica, e di collaborazione che la Bulgaria persegue sempre più attivamente.

Il ministro degli Esteri bulgaro, Bascov, partirà lunedì prossimo per una visita ufficiale in Norvegia e Danimarca su invito dei due governi. La visita, che è la prima di un uomo di governo bulgaro compie in questi due Paesi rientra nel quadro di una politica volta a stabilire rapporti di comprensione reciproca e di collaborazione che la Bulgaria persegue sempre più attivamente.

Il ministro degli Esteri bulgaro, Bascov, partirà lunedì prossimo per una visita ufficiale in Norvegia e Danimarca su invito dei due governi. La visita, che è la prima di un uomo di governo bulgaro compie in questi due Paesi rientra nel quadro di una politica volta a stabilire rapporti di comprensione reciproca e di collaborazione che la Bulgaria persegue sempre più attivamente.

Incredibile vicenda a Palermo

Arrestato perchè rifiuta di abbandonare i malati

PALERMO, 26 febbraio

Un magistrato ha fatto arrestare ieri un infermiere della Croce Rossa perché si rifiutava di abbandonare 32 ammalati, alcuni dei quali in gravissimo stato. L'incredibile vicenda — che ripropone in termini drammatici il problema dei rapporti tra cittadino e «potere costituito» — è accaduto a Palermo, dove un infermiere ha rifiutato di abbandonare i malati, e ha detto: «Io sono un infermiere — è stata la risposta — e devo fare attenzione ai malati». «Non stare a discutere ed esegui i miei ordini», ha replicato il sostituto procuratore della Repubblica. «Io insisto, e poi prendo ordini solo dal medico», ha detto l'infermiere. «Ah sì? Tu non sai chi sono io?».

Pochi minuti dopo lo Juppè veniva tratto in arresto.

Da un gruppo di ricercatori ad Aberdeen

Una cura anti-cancro scoperta per caso?

LONDRA, 26 febbraio

Il giornale domenicale inglese *News of the World* scrive oggi che ad Aberdeen (Scozia) un gruppo di ricercatori sta cercando di accertare se per puro caso essi non siano riusciti a trovare una cura del cancro o almeno non abbiano fatto una importantissima scoperta in questo senso. Il giornale afferma che numerose persone affette da cancro e considerate ormai incurabili sono invece almeno in apparenza guarite dopo essere state sottoposte ad una terapia con un

farmaco (di cui non è stato rivelato il nome) che era stato accidentalmente «contaminato» da un comunissimo fungo microscopico. Il giornale precisa che i ricercatori hanno «sottovalutato» che ancora troppo presto per dire se effettivamente si sia trovato un nuovo mezzo che consenta di lottare contro il cancro.

I medici dell'ospedale di Aberdeen stanno ora compiendo esperimenti con culture di questo fungo e cercano di scoprire in quale modo il farmaco «contaminato» possa agire sul cancro.

Giappone

Manifestazione contro sommergibile nucleare USA

YUKOSUKA, 26 febbraio

Circa 5.000 studenti ed operai giapponesi hanno organizzato oggi una dimostrazione di protesta contro la visita del sommergibile atomico americano *Sculpin*.

E' stato operato un solo arresto, per violazione del codice stradale.

Forte manifestazione per la casa ad Acilia

ATAC e STEFER domani ferme



recentissimo sciopero di 24 ore dei trasporti urbani i sindacati avevano predisposto un piano concreto di sciopero che cercava di alleviare il più possibile i disagi della cittadinanza e dei lavoratori. Le ore di sciopero escluse erano 5, e ne erano escluse alcune ore di puna. Vi è stato allora un intervento del governo, che imponeva l'alternativa, che implicava non anziché di trattenerne non cinque ore ma tutta la giornata lavorativa agli scioperanti. Ne è conseguito che, sebbene il

casa e il lavoro, indette dalle Consulte popolari, in preparazione della grande manifestazione che si terrà venerdì 3 marzo, alle 17, al Colosseo. Alla Cecchina, alle 17.30, parlerà Tozzetti; in via Collatiniana V, alle 19, comizio con Tozzetti e Iavicoli.

Domani in via Pico della Mirandola (17.30) Tozzetti; Ostia, villaggio dei pescatori (17) Gerindi. Mercoledì 1 marzo: viale Etiopia (17) Tozzetti;

UN BIMBO DI 10 ANNI
ucciso mentre gioca da
una lastra di marmo

Nella foto accanto al titolo, il piccolo Sergio Olivieri. Sopra, a sinistra il luogo della sciagura, a destra il fratellino della vittima, Mauro

Ora, di quel che hanno accettato i vigili del fuoco, questa stoffa insieme con un'altra, reggeva, da tempo immemorabile, una lastra di travertino, alta quasi due metri, larga uno, pesante almeno due quintali e mezzo ed era proprio accaduto che le stoffe, corrose dal tempo, marce, erano lì, solo a far da attaccapanni agli abiti dei bambini. E che la lastra era, dunque, tenuta al muro solo dalla malta « Si è staccata improvvisamente, è andata addosso a Sergio », hanno detto, e non riuscivano certo a trattenerne le lacrime. Gli altri piccoli

Sergio Olvieri, dunque, ha

Anche oggi avranno luogo diverse manifestazioni per la casa e il lavoro, indette dalle Consulte popolari, in preparazione della grande manifestazione che si terrà venerdì 3 marzo, alle 17, al Colosseo. Alla Cecchina, alle 17.30, parlerà Tozzetti; in via Collatina V, alle 19, comizio con Tozzetti e Iavicoli.

Domani in via Pico della Mirandola (17.30) Tozzetti; Ostia, villaggio dei pescatori (17) Gerindi. Mercoledì 1 marzo: viale Etiopia (17) Tozzetti; circosvalazione Salaria (18.30) Tozzetti.

Nel merito delle richieste, l'assessore ha precisato che è già stato approntato un piano per la creazione di 500 sezioni di scuole materne

48617 con a bordo Giuseppe Peschisolido, di 59 anni, e la moglie Luigia Tommasi. L'urto tra le due auto è stato tremendo: la Tommasi è morta sul colpo, le altre tre persone sono state dichiarate tutte guaribili in 60 giorni all'ospedale di Frascati.

FEDERALE. — Oggi alle ore 17 in federazione avrà luogo la prima seduta del Comitato centrale della Cgil, in cui si discuterà la situazione politica attuale. Relatore Renzo Trivelli. Il dibattito proseguirà mercoledì 1 marzo alla stessa ora.

CONVOCAZIONI — Civiltà vecchia ore 15.30 assemblea con Costi; Rignano ore 19.30 C.D. con Cusi; Cuneo ore 19.30 C.D. con Riccio; Biadene ore 19.30 C.D. con Riccio; Bardolino ore 21 assemblea con Sandri; Porta Magenta ore 19.30 C.D. con Barozzi; Cantieri Vasca Navale ore 12 incontro con Della Scala; ATAC, in federazione, ore 16.30, riunione segretaria seguita da dirigenti sindacali con Peruzzi.

SETTIMANA DEI
neonati
VENDITA SPECIALE
La Casa dei Bambini
ZINGONE

VIA DELLA MADDALENA VIA LUCREZIO CARO

Anche i rossoneri di Rivera lasciano un buon punto dinanzi al «muro tattico» di Maino Neri

L'Olimpico è tabù per le «grandi».

la Lazio impone lo 0-0 al Milan



LAZIO-MILAN — Anquillotti e Trapattoni ostacolano Burlando

Splendide parate di Cei bloccano il confuso assalto milanista. Tutto sommato, risultato giusto

LAZIO: Cei, Maggioni, Adorni, Carosi, Pagni, Anzuini, D'Amato, Marchetti, Bartoli, Burlando, Morrone.

MILAN: Barluzzi, Anquillotti, Santini, Trapattoni, Rosato, Schimlinger, Lodetti, Riva, Sorin, Madde, Amariello.

ARBITRO: Francesconi di Padova.

NOTE: Spettatori 15 mila per un incasso di oltre 21 milioni. Ammoniti: Carosi, Anzuini e Madde.

La Lazio continua a ripetere contro le «grandi»: con un 0-0, Inter, Juventus, Bo-

logna e Fiorentina anche il Milan è stato costretto a segnare il passo all'Olimpico, in un'occasione in cui il pareggio era tutto d'oro per i padroni di casa, sia in rapporto alla formazione rimaneggiatissima per le molte assenze, sia nei riguardi della classifica, sia in vista dei prossimi impegni: match con Roma e Napoli.

Si capisce dunque la soddisfazione del club laziale per il raggiungimento di quello che era l'obiettivo minimo: un pareggio. Invece la relativa soddisfazione degli ospiti respos-

sa dall'allenatore Silvestri e dal presidente Carraro negli spogliatoi per il punto preso in trasferta e per la buona condotta della squadra.

In verità, infatti, il Milan ha costituito una grossa delusione per quanto non ha fatto tempo una delusione non solo come complesso (la manovra era praticamente inesistente, essendo affidata alle rare iniziative di Rivera, peraltro ben controllato da Carraro) ma anche come rendimento.

Amariello è stato praticamente nullo. Sorin ha fatto poco o niente. Lodetti e Madde hanno sciolto il tutto ma facendo anche molta confusione. Trapattoni è apparso un'ombra: si possono salvare solo Rivera e i difensori.

Ma per quanto riguarda i difensori, bisogna aggiungere che a loro lavoro è stato di normalissima amministrazione: dato che la Lazio ha attaccato al massimo con due «punti».

Un po' meglio sono andate le cose per il Milan nella ripresa, anche perché la Lazio è apparsa con il fatto certo ed ha accentuato ancora il suo schieramento difensivo: ma allora un grande Cei si è alzato dalla porta di casa e ha salvato due o tre palli.

Giusto dunque il risultato: uno zero a zero che esprime anche un certo negativo per le contendenti (con le quali, intanto, non per la Lazio per quanto hanno saputo fare o non per quanto non hanno saputo fare). La partita, infatti, come spettacolo è stata un po' antichista, una diretta conseguenza di come sono andate le cose nel primo tempo, che si è aperto con una manovra di Carraro, conclusa con un forte tiro a goal.

Subito dopo ha preso ad attaccare il Milan che al 30' ha dichiarato il suo intento di battere il record per un attacco di Amariello in area.

Ma non per il fatto che Amariello è riuscito a calciare un pallone in rete, ma perché ha fatto un'azione di grande classe, un tiro a goal che ha fatto saltare il portiere.

NOTE: cielo coperto, campo asciutto, in buone condizioni. Amariello, nel primo tempo, per sfortuna, ha fatto un tiro a goal che ha fatto saltare il portiere. Nessun incidente di rilievo. Cei, d'angolo 72 per 100, ha fatto un tiro a goal che ha fatto saltare il portiere.

Il secondo tempo si è aperto con un tiro a goal di Carraro, che ha fatto saltare il portiere. Nessun incidente di rilievo. Cei, d'angolo 72 per 100, ha fatto un tiro a goal che ha fatto saltare il portiere.

Il terzo tempo si è aperto con un tiro a goal di Carraro, che ha fatto saltare il portiere. Nessun incidente di rilievo. Cei, d'angolo 72 per 100, ha fatto un tiro a goal che ha fatto saltare il portiere.

Il quarto tempo si è aperto con un tiro a goal di Carraro, che ha fatto saltare il portiere. Nessun incidente di rilievo. Cei, d'angolo 72 per 100, ha fatto un tiro a goal che ha fatto saltare il portiere.

Il quinto tempo si è aperto con un tiro a goal di Carraro, che ha fatto saltare il portiere. Nessun incidente di rilievo. Cei, d'angolo 72 per 100, ha fatto un tiro a goal che ha fatto saltare il portiere.

Il sesto tempo si è aperto con un tiro a goal di Carraro, che ha fatto saltare il portiere. Nessun incidente di rilievo. Cei, d'angolo 72 per 100, ha fatto un tiro a goal che ha fatto saltare il portiere.

Il settimo tempo si è aperto con un tiro a goal di Carraro, che ha fatto saltare il portiere. Nessun incidente di rilievo. Cei, d'angolo 72 per 100, ha fatto un tiro a goal che ha fatto saltare il portiere.

Il ottavo tempo si è aperto con un tiro a goal di Carraro, che ha fatto saltare il portiere. Nessun incidente di rilievo. Cei, d'angolo 72 per 100, ha fatto un tiro a goal che ha fatto saltare il portiere.

Il nono tempo si è aperto con un tiro a goal di Carraro, che ha fatto saltare il portiere. Nessun incidente di rilievo. Cei, d'angolo 72 per 100, ha fatto un tiro a goal che ha fatto saltare il portiere.

Il decimo tempo si è aperto con un tiro a goal di Carraro, che ha fatto saltare il portiere. Nessun incidente di rilievo. Cei, d'angolo 72 per 100, ha fatto un tiro a goal che ha fatto saltare il portiere.

Venezia-Foggia: neroverdi con fatica

Spagnì acrobata per un magro 1-0

La squadra lagunare irricevibile contro i pugliesi ridotti in 10 per un incidente a Tagliavini

MARCATORE: Spagnì al 21' della ripresa.

VENEZIA: Bulacio, Grossi, Manelli, Benitez, Nanni, Canavali, Bolognini, Bertoldi, Mazzola II, Spagnì, Minicucci.

FOGGIA: Moschetti, Valade, Tagliavini, Bettini, Rinaldi, Elio, Gambini, Micheli, Trapattoni, Nocera, Maloli.

ARBITRO: Canova di Bologna.

DAL CORRISPONDENTE

VENEZIA, 26 febbraio.

Anche i parenti poveri hanno una loro storia, un capitolo della quale ci è stato offerto ogni dalle squadre di

Venezia e Foggia che, malgrado, a tale categoria appartengono.

Sulla scorta del loro curriculum, piuttosto modesto, si direbbe che queste squadre non avrebbero potuto superare, e invece, in barba ad ogni principio di logica, avrebbero fatto un'ottima partita, vincendo 1-0.

Le cause che hanno dato forma a questo magro spettacolo, sono da ricercarsi particolarmente nel primo tempo.

La sorprendente abilità di Spagnì, che ha trovato la giusta misura di orgoglio e di orgoglio, ha fatto sì che Venezia, così di misero e contropartita non si era mai visto prima d'ora. In questa partita, Venezia ha fatto un'ottima partita, vincendo 1-0.

Le cause che hanno dato forma a questo magro spettacolo, sono da ricercarsi particolarmente nel primo tempo.

La seconda metà della partita è stata caratterizzata da una serie di incidenti, che hanno portato a una serie di sostituzioni.

Il risultato finale è stato di 1-0 a Venezia, grazie all'abilità di Spagnì.

La partita è stata caratterizzata da una serie di incidenti, che hanno portato a una serie di sostituzioni.

Il risultato finale è stato di 1-0 a Venezia, grazie all'abilità di Spagnì.

La partita è stata caratterizzata da una serie di incidenti, che hanno portato a una serie di sostituzioni.

Il risultato finale è stato di 1-0 a Venezia, grazie all'abilità di Spagnì.

La partita è stata caratterizzata da una serie di incidenti, che hanno portato a una serie di sostituzioni.

Il risultato finale è stato di 1-0 a Venezia, grazie all'abilità di Spagnì.

La partita è stata caratterizzata da una serie di incidenti, che hanno portato a una serie di sostituzioni.

Il risultato finale è stato di 1-0 a Venezia, grazie all'abilità di Spagnì.

La partita è stata caratterizzata da una serie di incidenti, che hanno portato a una serie di sostituzioni.

Il risultato finale è stato di 1-0 a Venezia, grazie all'abilità di Spagnì.

La partita è stata caratterizzata da una serie di incidenti, che hanno portato a una serie di sostituzioni.

Il risultato finale è stato di 1-0 a Venezia, grazie all'abilità di Spagnì.

La partita è stata caratterizzata da una serie di incidenti, che hanno portato a una serie di sostituzioni.

Il risultato finale è stato di 1-0 a Venezia, grazie all'abilità di Spagnì.

La partita è stata caratterizzata da una serie di incidenti, che hanno portato a una serie di sostituzioni.

Il risultato finale è stato di 1-0 a Venezia, grazie all'abilità di Spagnì.

La partita è stata caratterizzata da una serie di incidenti, che hanno portato a una serie di sostituzioni.

Il risultato finale è stato di 1-0 a Venezia, grazie all'abilità di Spagnì.

La partita è stata caratterizzata da una serie di incidenti, che hanno portato a una serie di sostituzioni.

Il risultato finale è stato di 1-0 a Venezia, grazie all'abilità di Spagnì.

La partita è stata caratterizzata da una serie di incidenti, che hanno portato a una serie di sostituzioni.

Il risultato finale è stato di 1-0 a Venezia, grazie all'abilità di Spagnì.

La partita è stata caratterizzata da una serie di incidenti, che hanno portato a una serie di sostituzioni.

Il risultato finale è stato di 1-0 a Venezia, grazie all'abilità di Spagnì.

La partita è stata caratterizzata da una serie di incidenti, che hanno portato a una serie di sostituzioni.

Mantova-Fiorentina chiudono un brutto incontro col «pari della paura» (0-0)

Unica emozione il gol di Chiarugi annullato giustamente da Lo Bello

Grave incidente a «Picchio» De Sisti: sospetta frattura del perone

MANTOVA: Zoff, Sessa, Pavanello, Volpi, Spina, Giannini, Spella, Catalano, Di Giacomo, Jonsson, Salvemini.

FIorentina: Albertosi, Diomed, Vitali, Bertini, Ferrante, Lenzi, Hamrin, Merlo, Brugnera, De Sisti, Chiarugi.

ARBITRO: Lo Bello di Siracusa.

NOTE: giornata nuvolosa. Al 22' della ripresa grave incidente a De Sisti che abbandona il terreno: un primo diagnosi parla di distorsione del malleolo sinistro, ma non si esclude una frattura del perone. Anche a Giannini una botta al ginocchio. Cei d'angolo 75 per 100. Spettatori 15 mila circa di cui 10.720 paganti, per un incasso di L. 14.470.000.

DALL'INVIATO

MANTOVA, 26 febbraio.

Prometteva certo molto di più questo incontro tra due delle più interessanti squadre del nostro campionato. Al punto che era stato designato perfino un arbitro di grande fama, il signor Lo Bello di Siracusa. E invece ci fu una partita di un livello molto basso, con una serie di incidenti che ne uscì stato senza un mediatore su tutti i numeri, anche su quello agonistico. Si temevano tanto, Fiorentina e Mantova, che una volta di fronte l'una all'altra si sono addormentate. Ed hanno giocato unicamente allo zero a zero.

La Mantova ha così raggranellato il suo diciassettesimo pareggio, eguagliando un record di più di mezzo secolo fa. E la Fiorentina, che ha vinto una volta di più, si è trovata a casa con un punto che non disprezza assoluta-

mente, stando almeno ai termini della classifica. Non aveva forse, questo Mantova, le carte in regola per farle fare la classica «magra»?

E così gli unici che ci hanno rimesso sono stati proprio quei dodicimila spettatori ai quali è stato offerto uno spettacolo ben modesto. E «Picchio» De Sisti, che ha in questa partita una sua parte, non è stato così sfortunato come si è visto in questa partita. E infatti, ha fatto un gol, che è stato annullato.

Il centro campo, invece, si è mosso bene e Bertini ha sfoderato un paio di sventole che Zoff non è mai riuscito a frenare. Brugnera ha giocato troppo arretrato, partendo da lontano non si è mai mosso. E Chiarugi, che è stato annullato, ha fatto un gol, che è stato annullato.

Giustamente Chiarugi, per un incidente, è stato annullato. E infatti, ha fatto un gol, che è stato annullato.

Lo stesso discorso per Hamrin, sempre più volte che ha sempre meno autoritativo nel risolvere di forza e d'istinto certe situazioni che una volta erano il suo pane quotidiano.

F. Mantova. Nella partita mancata dello spettacolo ha

certo in sua brava parte di colpo, anzi, la partita è stata una delusione. Anche per la simpatica lottata e arrivato al momento del fionto. Oggi l'avevamo due uomini chiave per le molte assenze, sia nei riguardi della classifica, sia in vista dei prossimi impegni: match con Roma e Napoli.

Si capisce dunque la soddisfazione del club laziale per il raggiungimento di quello che era l'obiettivo minimo: un pareggio. Invece la relativa soddisfazione degli ospiti respos-

sa dall'allenatore Silvestri e dal presidente Carraro negli spogliatoi per il punto preso in trasferta e per la buona condotta della squadra.

In verità, infatti, il Milan ha costituito una grossa delusione per quanto non ha fatto tempo una delusione non solo come complesso (la manovra era praticamente inesistente, essendo affidata alle rare iniziative di Rivera, peraltro ben controllato da Carraro) ma anche come rendimento.

Amariello è stato praticamente nullo. Sorin ha fatto poco o niente. Lodetti e Madde hanno sciolto il tutto ma facendo anche molta confusione. Trapattoni è apparso un'ombra: si possono salvare solo Rivera e i difensori.

Ma per quanto riguarda i difensori, bisogna aggiungere che a loro lavoro è stato di normalissima amministrazione: dato che la Lazio ha attaccato al massimo con due «punti».

Un po' meglio sono andate le cose per il Milan nella ripresa, anche perché la Lazio è apparsa con il fatto certo ed ha accentuato ancora il suo schieramento difensivo: ma allora un grande Cei si è alzato dalla porta di casa e ha salvato due o tre palli.

Giusto dunque il risultato: uno zero a zero che esprime anche un certo negativo per le contendenti (con le quali, intanto, non per la Lazio per quanto hanno saputo fare o non per quanto non hanno saputo fare). La partita, infatti, come spettacolo è stata un po' antichista, una diretta conseguenza di come sono andate le cose nel primo tempo, che si è aperto con una manovra di Carraro, conclusa con un forte tiro a goal.

Subito dopo ha preso ad attaccare il Milan che al 30' ha dichiarato il suo intento di battere il record per un attacco di Amariello in area.

Ma non per il fatto che Amariello è riuscito a calciare un pallone in rete, ma perché ha fatto un'azione di grande classe, un tiro a goal che ha fatto saltare il portiere.

NOTE: cielo coperto, campo asciutto, in buone condizioni. Amariello, nel primo tempo, per sfortuna, ha fatto un tiro a goal che ha fatto saltare il portiere. Nessun incidente di rilievo. Cei, d'angolo 72 per 100, ha fatto un tiro a goal che ha fatto saltare il portiere.

Il secondo tempo si è aperto con un tiro a goal di Carraro, che ha fatto saltare il portiere. Nessun incidente di rilievo. Cei, d'angolo 72 per 100, ha fatto un tiro a goal che ha fatto saltare il portiere.

Il terzo tempo si è aperto con un tiro a goal di Carraro, che ha fatto saltare il portiere. Nessun incidente di rilievo. Cei, d'angolo 72 per 100, ha fatto un tiro a goal che ha fatto saltare il portiere.



MANTOVA-FIORENTINA — Tiro di Bertini marcato da Jonsson. Di spalle Hamrin e Pavanello

Rinvia per la nebbia

Bologna - Spal oggi alle 13,30

DAL CORRISPONDENTE

BOLOGNA, 26 febbraio.

La nebbia ha fatto da protagonista nel derby fra bolognesi e ferraresi per cui il match si giocherà domani, lunedì, con inizio alle ore 13,30.

È successo, infatti, che alle ore 15 l'autunno Bernardi è entrato in campo con le squadre per portarsi immediatamente nei pressi di una porta con i due capitani. La nebbia era più forte e la partita è stata annullata.

Un quarto d'ora più tardi, la stessa scena si è ripetuta. Il match è stato annullato.

La partita è stata annullata. Il match è stato annullato.

Il risultato finale è stato di 0-0.

La partita è stata annullata. Il match è stato annullato.

Il risultato finale è stato di 0-0.

La partita è stata annullata. Il match è stato annullato.

Il risultato finale è stato di 0-0.

La partita è stata annullata. Il match è stato annullato.

Il risultato finale è stato di 0-0.

Rinvia per la nebbia

Bologna - Spal oggi alle 13,30

DAL CORRISPONDENTE

BOLOGNA, 26 febbraio.

La nebbia ha fatto da protagonista nel derby fra bolognesi e ferraresi per cui il match si giocherà domani, lunedì, con inizio alle ore 13,30.

È successo, infatti, che alle ore 15 l'autunno Bernardi è entrato in campo con le squadre per portarsi immediatamente nei pressi di una porta con i due capitani. La nebbia era più forte e la partita è stata annullata.

Un quarto d'ora più tardi, la stessa scena si è ripetuta. Il match è stato annullato.

La partita è stata annullata. Il match è stato annullato.

Il risultato finale è stato di 0-0.

La partita è stata annullata. Il match è stato annullato.

Il risultato finale è stato di 0-0.

La partita è stata annullata. Il match è stato annullato.

Il risultato finale è stato di 0-0.

La partita è stata annullata. Il match è stato annullato.

Il risultato finale è stato di 0-0.

L'eroe della domenica

IL MANTOVA

Ormai il primato c'è, comunque vada, il Mantova stabilisce diciassette pareggi su ventidue partite non è ancora il record di un secolo fa. Il record del record, però, di partite da giocare ne restano ancora dodici e conservando questo ritmo il Mantova dovrebbe pareggiare ancora un sette od otto, portando il primato a vertici quasi irraggiungibili. Naturalmente potrebbe accadere anche l'opposto che i mantovani non basteranno a eguagliare il record del record perché da adesso alla fine del campionato non pareggiano più. Ma in questo caso stabilirebbero un nuovo record.

Insomma comunque vada. Cade può essere contento. Ha messo insieme la più balorda squadra d'Italia. Dice a balorda in senso buono si tratta di una squadra a due facce, come Giano, come le monete da cento lire, come certe persone che conoscono lo Ecco, se fossi un mantovano — intendi un tifoso del Mantova — non saprei se essere orgoglioso o depresso, se vantarmi o andare a nascondermi; così mi sentirei parte di un popolo di Amleto perplesso, tribolato, ma dei grandi, del grande, merita il titolo di quelli senza infamia e senza lode?

Bravo Cade, uomo sensibile, intelligente, ha messo insieme

un bello spettacolo scespiriano. Ecco le due facce del Mantova: è invincibile ma lo stesso Mantova non vince neanche contro il Bar degli amici. Nella classifica, nemmeno l'Inter e meglio del Mantova, poi che anche i campionissimi di Herrera hanno perso due volte, oramai come i meschini di Cade meglio ha fatto solo la vecchia signora dell'altro Herrera, Merisio, che ha perso una sola volta. C'è da essere fieri, no? Da andare in giro a petto in fuori.

Però poi bisogna guardare l'altra faccia che è esattamente eguale alla prima ma in negativo. Il Mantova ha vinto solo tre volte, come il Venezia e la Foggia, che sono in fondo alla classifica anche in questo primato negativo c'è una sola squadra che la batte, il Lecce, che ha vinto una volta sola.

Alora ci vergognamo? Ma no, che tutto orgoglio e delusione si elidono a vicenda e tutto rimane come era e questo Amleto in maglietta gioca al calcio col teschio. E forse Cade proprio questo si proponeva: non mettere insieme una squadra, ma uno spettacolo.

In fondo per il Mantova non bene le parole della figlia della signora Frola nel dramma di Landellano — lo sono colui che mi si crede —

kim

Romano Bonifacci

TOTOCALCIO

Bologna-Spal	n.v.
Cagliari-Roma	1
Juventus-Torino	2
L.R. Vicenza-Brescia	1
Lazio-Milan	1
Mantova-Fiorentina	1
Napoli-Atalanta	1
Venezia-Foggia	1
Catanzaro-Varese	1
Genoa-Modena	1
Pescaia-Como	1
Akras-Bari	1
Taranto-Pescara	1

MONTE PREMI L. 681.246.312

TOTIP

1) Lazio	1) Lazio	2
2) Spal	2) Spal	1
3) Juventus	3) Juventus	1
4) Fiorentina	4) Fiorentina	1
5) Roma	5) Roma	1
6) Inter	6) Inter	1
7) Milan	7) Milan	1
8) Napoli	8) Napoli	1
9) Atalanta	9) Atalanta	1
10) Venezia	10) Venezia	1
11) Catanzaro	11) Catanzaro	1
12) Genoa	12) Genoa	1
13) Pescara	13) Pescara	1
14) Bari	14) Bari	1
15) Torino	15) Torino	1
16) Cagliari	16) Cagliari	1
17) Como	17) Como	1
18) Padova	18) Padova	1
19) Sassuolo	19) Sassuolo	1
20) Livorno	20) Livorno	1

LE QUOTE A. dodici • 12
lire 771.911, al 199 • 11
lire 46.547, al 1900 • 10
lire 4779.

Roberto Frosi



L.R. VICENZA-BRESCIA — Brotto para su Gori e Maraschi.

Luigi Delfino

Marino Marin

